

L'OTTO MARZO

# Sette donne simbolo al Colle «Femminicidio lutto collettivo»

● La cerimonia al Quirinale con il Capo dello Stato per l'8 marzo ● La violenza resta uno dei temi centrali: «Purtroppo questo tragico fenomeno in Italia non declina, anzi è in ascesa»

MARCELLA CIARNELLI  
ROMA

Foglie d'alloro invece delle mimose. Ad onorare «non solo le donne per merito delle quali sono state ottenute tante vittorie, ma anche le donne che ne conquisteranno altre, che difenderanno sempre i traguardi raggiunti senza arretrare». La fontana dei Dioscuri color rosso sangue nella notte con i nomi delle vittime di violenza proiettati sulle facciate dei palazzi vicini al Quirinale.

Sono questi i simboli con cui il presidente della Repubblica e sua moglie Clio, che ha reso omaggio alle vittime con un mazzo di fiori bianchi, hanno voluto festeggiare l'8 marzo 2014. Un anno ancora difficile, segnato da una crisi che colpisce nel profondo le famiglie e che, quindi chiama proprio le donne a farvi fronte con la creatività, la solidità, la forza che le caratterizza.

La celebrazione consueta nel salone dei Corazzieri è stata quest'anno dedicata ai diritti negati ma anche alle vittorie per affermare diritti e libertà. Un bilancio per il primo aspetto amaro che ancora fa i conti con i dati terribili di una tragedia che sembra senza fine. In nome delle vittime innocenti di una violenza che troppo spesso si consuma in famiglia, ed anche in una colpevole indifferenza, dal Quirinale è, dunque, stato lanciato «un segnale chiaro del fatto che queste morti vanno considerate un lutto collettivo, una tragedia che colpisce i sentimenti dell'intera nazione».

«La donna è civiltà» ha detto il presidente concludendo il suo discorso tenuto davanti alle più alte cariche dello Stato e alle ministre del governo in carica assieme a tante altre che quotidianamente svolgono nella politica, nel sociale, nel mondo del lavoro un ruolo che si sono conquistate con impegno e a cui, al di là delle singole esperienze, non sono dispo-

ste a rinunciare facendo posto ad altri, spostandosi un po' più in là. Ma anzi combattendo per migliorarlo e raggiungerlo in ogni campo la parità che ancora non c'è.

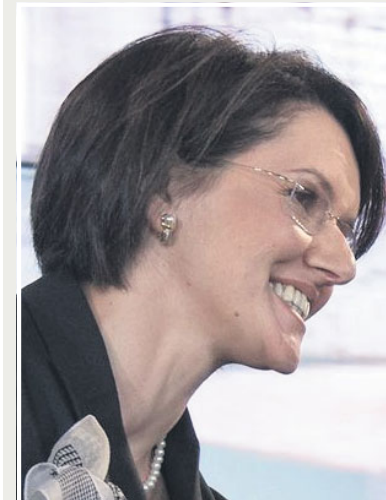
Nel corso della cerimonia il presidente ha consegnato riconoscimenti a Lucia Annibaldi, l'avvocato sfregiata dall'ex fidanzato, Irma Conti, impegnata nel sostegno delle donne che hanno subito violenza, Gilda Violato «per la sua appassionata opera di assistenza a favore delle donne profughe e immigrate», Francesca Monaldi, della Polizia di Stato anche impegnata sul territorio in difesa delle donne violate, Simona Lanzoni, «per il suo costante impegno nell'affermazione dei diritti delle donne all'istruzione e al lavoro». E ancora Maria Maddalena Bo-

netti (Suor Eugenia) attiva nella difesa e nella accoglienza delle donne immigrate, vittime del traffico di esseri umani con Franca Viola protagonista negli anni 60 del «coraggioso gesto di rifiuto del matrimonio riparatore». Il presidente Napolitano ha anche consegnato una Targa alla campagna di «NoiNo.org», «per l'importante contributo nel sensibilizzare gli uomini sulla necessità di isolare, condannare e rigettare ogni forma di violenza maschile sulle donne». Questi uomini stanno dalla parte giusta.

È stata un'occasione di bilancio il discorso del presidente. Un bilancio ancora amaro. «Contro la violenza all'interno di legami pseudo-sentimentali non siamo riusciti a fare ancora abbastanza. Purtroppo questo tragico fenomeno in Italia non declina. Mentre negli ultimi anni il tasso complessivo di omicidi è diminuito, quello relativo alle donne è restato costante». Ancora molta strada c'è da fare nonostante l'approvazione della legge del 2013 nel solco della convenzione di Istanbul. Come il razzismo anche il sessi-

simo «diventa un virus duro da estirpare». Per fermare la violenza «serve un formidabile impegno educativo fin dai primi anni di istruzione. Servono leggi e serve un'azione capillare». Perché se l'omicidio «è un gesto estremo» è purtroppo vero che «la violenza fisica e sessuale sulle donne, terribile anche quando non si arriva all'omicidio, è un comportamento molto diffuso. Secondo recenti indagini ha ricordato il presidente - circa un terzo della popolazione femminile intervistata in Italia ha dichiarato di aver subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita anche se per larga parte non vengono denunciati». L'elemento scatenante appare sempre di più proprio l'emancipazione della donna. E questo accade anche nei Paesi più avanzati come quelli del Nord Europa. Ma «bisogna guardare avanti con fiducia» ha ammonito Napolitano che dalla parte delle donne, dello loro richieste in ogni campo, si è sempre schierato fin dal primo momento. «La donna è civiltà. Questa consapevolezza deve diventare realtà».

LE ALTRE PREMIATE



**Irma Conti sostegno alle vittime di violenza**

● Il presidente della Repubblica ha anche premiato l'avvocato Irma Conti (Cavaliere), presidente delle donne giuriste italiane, «per il suo significativo contributo al contrasto della violenza sulle donne attraverso l'apertura di uno sportello di ausilio per il sostegno alle vittime di violenza sessuale e domestica e per le iniziative di intervento preventivo». L'avvocato ha 41 anni ed è abruzzese di Tagliacozzo.

IL PRESIDENTE E IL BACIAMANO ALL'AVVOCATO CORAGGIO



**Lucia Annibaldi: «Sfigurata, ma più viva di prima»**

● Era bella Lucia Annibaldi. Il suo ex fidanzato glielo ripeteva spesso. Per questo quando ha voluto punirla per averlo lasciato ha deciso di violarle il volto con l'acido. L'avvocata di Pesaro, da quel sedici aprile del 2013, ha avuto la forza di ricostruire la propria vita. Ed è per questo che è stata premiata. «Per il coraggio - è la motivazione della sua onorificenza - la determinazione, la dignità con cui ha reagito alle gravi conseguenze fisiche dell'ignobile aggressione subita». «La forza è dentro di me assieme al desiderio di riconquistare quello che qualcuno voleva sottrarmi» ha commentato Annibaldi. «Mi sento viva più di prima» ha aggiunto.

Lo scorso 22 febbraio per Luca Varani (avvocato 36enne che aveva assoldato due albanesi per compiere

l'aggressione) che con Lucia aveva avuto una relazione molto tormentata, è stato chiesto 20 anni di pena detentiva. Per dirla con il legale della vittima, Francesco Coli, «è un caso singolare in Italia che si arrivi a una sentenza di primo grado ad appena dieci mesi dal fatto».

Il pubblico ministero Monica Garulli alla fine della sua requisitoria ha chiesto 18 anni anche per Altistin Precetaj (il palo, secondo l'inchiesta) e Rubin Talaban (l'esecutore materiale dell'agguato). In aula Lucia rimarrà in silenzio fino alla lettura della sentenza. «In questi dieci mesi - dice - nella mia vita sono cambiate molte cose. Io sono un'altra Lucia, sicuramente più forte di prima. Se lo scopo era cancellare me e la mia identità è andata male: non ci sono riusciti».

## Ofelia e le altre, orrore e sangue nel giorno della Festa

Si chiamava, Ofelia Bontoiu, e aveva 28 anni. È stata trovata morta nel pomeriggio di ieri in una stanza di una struttura ricettiva a Gualdo Tadino, non lontano dalla stazione ferroviaria. Il fidanzato, con cui sarebbe dovuta partire per l'Inghilterra nei prossimi giorni, l'ha sgozzata e poi l'ha fotografata e filmata. Foto e video poi li ha spediti alla sorella che vive in Romania. È questo l'esito fatale di una lite scoppiata a Gualdo Tadino in provincia di Perugia e finita con un omicidio efferato e brutale. Il diverbio sarebbe scoppiato proprio perché la donna uccisa si sarebbe rifiutata di seguirlo. I due, secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbero arrivati a Gualdo Tadino due giorni fa e alloggiavano nell'affittacamere in cui è avvenuta la tragedia. Gli abitanti del luogo conoscono il posto perché sarebbe un immobile in cui alloggiano le ballerine dei night che si trovano nelle vicinanze. La donna sarebbe stata trovata in un lago di sangue con profonde lesioni alla gola. L'uomo, 28 anni, ha poi tentato di togliersi la vita ed è stato trasportato a Branca, dove in sala operatoria è stato sottoposto a un intervento chirurgico al collo e alle braccia. Non è in pericolo di vita.

Ma quello di Gualdo Tadino non è stato il solo episodio di violenza su una donna. Ieri sono state tre le vittime di

IL CASO

FRANCA STELLA  
ROMA

**A Gualdo Tadino sgozzata e filmata mentre muore  
A Vigevano il marito uccide la moglie dopo una lite  
Anche a Frosinone l'omicida è il compagno**

violenza maschile.

In mattinata a Vigevano, in provincia di Pavia, un pensionato di 71 anni ha ucciso a coltellate la compagna di una vita, con la quale ha avuto due figlie di 16 e 19 anni, e si è consegnato ai carabinieri. L'uomo si chiama Francesco Albano. «L'ho uccisa io, ero geloso» avrebbe detto ai carabinieri. La loro unione sarebbe stata interrotta dalla vittima, Assunta Cignano, la quale, secondo quanto ricostruito, aveva iniziato una nuova relazione con una guardia giurata del posto. L'omicidio è avvenuto all'interno del bar gestito dalla coppia in pieno centro a Vigevano e sono state proprie le urla della vittima, 43 anni, colpita con diverse coltellate, ad attirare l'attenzione di alcuni commercianti che hanno visto l'uomo fuggire. Albano non si era rassegnato alla fine del rapporto con la donna. I due non erano sposati e fino a poco tempo fa vivevano con le figlie, che appena saputo l'accaduto hanno avuto un malore e sono state soccorse e portate in ospedale.

La terza vittima è Silvana Spaziani, 46 anni, casalinga. la sua storia è particolare. Perché non è stata uccisa ieri ma nella notte tra giovedì e venerdì nella sua abitazione al Giglio di Veroli, vicino a Frosinone. Sebastiano Fedele, il marito di 44 anni, secondo una prima

ricostruzione dei carabinieri, dopo averla picchiata con un'asta di metallo, usata come una spranga, l'ha spinta nelle ripide scale della loro modesta casa, facendola rovinare fino al piano terra e uccidendola. La donna, dai primi rilievi, non sarebbe morta subito. L'uomo l'avrebbe riportata al primo piano e adagiata nel letto. Poi si è messo a dormire, senza chiamare i soccorsi. Quando si è svegliato, dopo qualche ora, la moglie era morta. A quel punto, ha chiamato un suo amico gestore di un'agenzia di pompe funebri. Fedele ha tentato di simulare un incidente domestico. Ma ai militari è bastato poco per capire che si trattava di altro. Hanno trovato tracce di sangue su una barra di metallo, quella con cui avrebbe picchiato la moglie prima di spintonarla e scaraventarla dalle scale. Altro sangue era nel letto e dietro i cuscini. Inoltre le lesioni riportate dalla donna non erano, sempre secondo i carabinieri, compatibili con una semplice caduta.

NUMERI

I tre omicidi di ieri vanno ad allungare una lunga lista di violenze che riguardano proprio le donne. «Segnaliamo un calo degli omicidi in generale che non ha precedenti nella nostra storia. Ma non diminuiscono i numeri di omicidi che hanno per vittime le donne e que-

sto è un elemento di preoccupazione» ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Prendendo in esame i mesi di gennaio e febbraio nel 2013 gli omicidi sono stati 85 e sono passati a 68 nei primi due mesi del 2014. Gli omicidi ai danni di donne nei primi due mesi del 2013 erano 25 mentre nei primi due mesi del 2014 sono passati a 15. «Sono diminuiti anche quelli con vittime donne - ha spiegato il ministro Alfano - ma già in una sola settimana ne sono stati commessi altri cinque e l'ultimo appena questa mattina a Vigevano» senza contare quello di Gualdo Tadino e Frosinone. «C'è quindi - ha aggiunto il ministro - una ripresa sebbene non siamo al di sopra della media precedente. Il dato resta preoccupante. Le indagini però ci hanno permesso in tutti i casi di prendere il colpevole e occorre continuare a lavorare e non mollare». Nel 2013, infine, sono stati 177 gli omicidi che hanno avuto come vittime le donne e la gran parte di questi, 120, sono maturati nell'ambito familiare ed affettivo. L'età media delle donne vittime di violenza è aumentata nell'ultimo anno. In base allo studio di «Telefono Rosa» le vittime hanno nel 28% dei casi 54 anni. Aumentata anche l'età degli autori delle violenze che nel 17% hanno tra i 55 e i 65 anni e per il 10% oltre i 65 anni.